

Ordini commissariati se non comunicano le Pec

Consigli degli ordini da sciogliere e commissariare nel caso siano inadempienti nel comunicare l'elenco dei domicili digitali dei propri iscritti. La novità introdotta dal decreto Semplificazione non avrà quindi ripercussioni solo per i professionisti, ma anche per i consigli territoriali. A ricordarlo la Rete delle professioni tecniche con una nota diffusa ieri.

Il decreto Semplificazioni (dl 76/2020) ha previsto una stretta sugli adempimenti digitali in capo ai professionisti. Gli iscritti alle casse private già avevano l'obbligo di dotarsi di una Pec e di comunicarla al proprio ordine di appartenenza. Il decreto Semplificazioni ha cambiato adempimento, ponendo in capo al lavoratore autonomo l'obbligo di dotarsi di un domicilio digitale «ossia un recapito digitale legato a un indirizzo di posta elettronica certificata o ad altro recapito certificato qualificato, previsto per legge», come si legge nella nota Rpt.

Oltre a cambiare l'adempimento, il Semplificazioni ha anche introdotto delle sanzioni nel caso non venisse rispettato: l'ordine locale ha ora l'obbligo di diffidare il professionista inadempiente e nel caso questo non comunicasse il domicilio digitale entro trenta giorni sarà sospeso dall'ordine. Le sanzioni aggiuntive però non riguardano solo il professionista ma, come detto, anche lo stesso ordine: «Viene ribadito» si legge nella nota Rpt, «che qualora gli ordini territoriali omettano di pubblicare l'elenco riservato, consultabile esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, contenente i dati identificativi degli iscritti e il relativo domicilio digitale, rifiutino reiteratamente di comunicare alla pa tali dati o si verifichi l'inadempienza da parte degli stessi dell'obbligo di comunicare al registro Ini-Pec l'elenco dei domicili digitali e il loro aggiornamento, tutto questo costituisce motivo di scioglimento e di commissariamento del consiglio dell'ordine territoriale inadempiente, ad opera dei relativi ministeri vigilanti. Si tratta, come noto, di doveri già gravanti da alcuni anni sugli iscritti agli albi, ma ai quali non si accompagnava una chiara individuazione della sanzione applicabile».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

